

***Storytelling* e ambiente ostile: nuove geografie di lotta e di speranza**

Claudia Gualtieri

Università degli Studi di Milano

Maurizio Veglio

Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, International University College di Torino

ABSTRACT

Storytelling and hostile environment: new geographies of engagement and hope features two life stories by refugees seeking asylum. The witnesses/narrators, AMA and HH, experienced migration and detention in Italy. AMA's story, *The teenager's tale*, is retold by Maurizio Veglio, the lawyer who collected it, while HH's tale, *Fortunes and misfortunes of Mr. HH*, is narrated by himself. These narratives are part of a project of storytelling that invites the creation of a new geography of movement, listening and solidarity by challenging the hostile environments that marginalise and silence stories. This storytelling animates a struggle and project of engagement for a future of welcoming and hope.

Keywords

Refugee Tales, movement, listening, solidarity, future

Introduzione

From the European South 5 (Fall 2019) include uno special focus su “Mobility, Immobility and Encounters along the South-North European Route,” che offre una riflessione sul binomio mobilità e immobilità migrante, lungo un percorso che incrocia il progetto *Refugee Tales*, come illustrato dai saggi di David Herd e Lidia De Michelis. Avviato nel 2015 per contrastare la *indefinite detention* dei migranti nel Regno Unito, il progetto ha ampliato il proprio obiettivo, acquisendo una prospettiva internazionale di contrasto alla *immigration detention*. *Refugee Tales* propone una varietà di azioni di politicizzazione dello spazio e acquisizione di visibilità, in particolare attraverso *Refugee Walks: walking in solidarity with people who have experienced detention*, *A walking inquiry into immigration detention* e la raccolta, lettura pubblica e diffusione di storie raccontate da persone che hanno subito l'esperienza della detenzione amministrativa. Camminare e raccontare: con il racconto delle storie nello spazio pubblico, la voce del richiedente asilo acquista corpo e si rende visibile e riconoscibile in un ambito originariamente negato, confinato ed esclusivo. Nel corso di questi cinque anni, e nonostante la pandemia, la potenza narrativa dello *storytelling* ha conferito autorevolezza alle

voci contenute nei primi volumi dei *Refugee Tales*. I protagonisti hanno parlato direttamente al pubblico o, nel caso in cui non potessero rivelare la propria identità, ad ascoltatori/coautori, responsabili della redazione scritta nella forma “as told to.” Scrittrici e scrittori hanno ricambiato il dono della storia raccontandola con la loro parola creativa.

L’ultima iniziativa, in ordine di tempo, è il progetto *Hostile Environments: Policies, Stories, Responses* che, con il sostegno della British Academy, ha promosso la collaborazione tra accademici, ricercatori, operatori culturali e sociali, esperti di settore e associazioni di volontariato nel Regno Unito, in Italia, negli Stati Uniti e in Canada. Nell’intreccio dei due progetti, *Refugee Tales* e *Hostile Environments*, il racconto delle storie dei rifugiati e dei richiedenti asilo resta il nucleo centrale, così come la creazione degli spazi di ascolto negli interstizi di istituzioni spesso emarginanti, sorde e resistenti. Il gruppo di lavoro italiano di *Hostile Environments* include due studioso letterate, culturaliste e postcolonialiste (Lidia De Michelis e Claudia Gualtieri) e un avvocato specialista in diritto dell’immigrazione (Maurizio Veglio), che hanno indirizzato l’attenzione sulla complessità e sui condizionamenti imposti alle narrazioni e alle modalità di *storytelling* dai sistemi giuridici: il giudizio di credibilità, il tema dell’onere probatorio, la sfida ai pregiudizi e alle aspettative. Sono molte le domande cui è necessario rispondere per chiarire chi possa parlare, in quale forma, attraverso quali canali, in quali lingue, con quale autorità; e ancora, come affrontare l’ascolto, gestire gli stereotipi e la sovrapposizione tra asilo e illegalità, accogliere i vuoti, i silenzi e i rifiuti. Anche i racconti dei migranti e dei richiedenti asilo sono parte di un bene ‘comune’ – aggettivo alla cui radice stanno comunanza e comunità – oltre che tassello di una narrazione collettiva e fattore di cambiamento.

Con tali interrogativi e su un terreno tanto provvisorio, incerto e scivoloso, sono state raccolte due storie, primo contributo di esperienze vissute in Italia, per il volume *Refugee Tales IV (2021): Il racconto del teenager e Fortune e sfortune del signor HH*. La metodologia di lavoro ha tratto vantaggio dalla presenza di un avvocato al quale vengono regolarmente affidate storie di vita da sottoporre ad autorità amministrative e giudiziarie per la loro valutazione ‘tecnico-giuridica’. Si tratta, in realtà, di una finzione, perché le decisioni in materia di protezione internazionale – pur orientate da criteri normativi e astrattamente obiettivi – compongono una giurisprudenza dei sentimenti, che fa i conti con il fondato timore del richiedente asilo ma anche con le emozioni dei decisori. I due protagonisti delle storie raccolte sono uomini, giovani ma già vissuti, costretti a cambiare più volte orizzonte e a riscrivere continuamente il proprio futuro. Un rifugiato è anche una persona che ha sempre una parte di sé esposta, estroversa, visibile e ingombrante. Per questo, alcuni dettagli delle vicende sono stati omessi, allo scopo di garantirne la non riconoscibilità.¹

Con *Il racconto del teenager* si è seguito il modello consolidato dei *Refugee Tales*: il passaggio della voce e della parola del protagonista all’avvocato che scrive, diventando

coautore. Il racconto si muove lungo piani intersecati e interrotti, in un tempo sospeso, offrendo alcune tessere di una biografia eccezionale e contraddittoria. *Fortune e sfortune del signor HH* offre invece una vicenda picaresca narrata in prima persona, accompagnata da estratti della vicenda legale e delle sentenze dei giudici dell'asilo. Tra le tante lingue che padroneggia (arabo, wolof, francese, italiano), il protagonista decide di utilizzare l'inglese, raccontandosi – e scoprendosi – attraverso parole inedite. Le versioni originali di *The teenager's tale* raccontato a Maurizio Veglio e *The Delivery Person's Tale* narrato da HH sono state tradotte dall'inglese all'italiano da una giovane studentessa, Andrea B. Farabegoli, a esclusione degli estratti legali già prodotti in questa lingua. L'intrecciarsi delle lingue e delle traduzioni è parte integrante del passaggio delle parole e delle storie con il carico incompleto, complesso e ambivalente delle esperienze che si consegnano a chi ascolta. Donare una storia, la propria, è gesto nobile e costoso: porta con sé la sofferenza di ogni esperienza di disorientamento e delle trasformazioni che ne seguono. Ma è soprattutto un atto di speranza nell'interlocutore, a cui il richiedente asilo affida il privilegio e la complicità dell'ascolto.

Note

¹ Per i nomi dei narratori delle storie sono stati usati due acronimi: HH e AMA.

Riferimenti

- De Michelis, Lidia Anna. 2019. "Reclaiming human movement, restor(y)ing hope." *From the European South* 5: 27-42. http://europeansouth.postcolonialitalia.it/journal/2019-5/3_De%20Michelis.pdf. Ultimo accesso 10 aprile 2021.
- Gualtieri, Claudia. 2018. *Migration and the Contemporary Mediterranean. Shifting Cultures in Twentieth-First Century Italy and Beyond*. Oxford: Peter Lang.
- , guest editor. 2019. Special focus "Mobility, immobility and encounters along the South-North European Route." *From the European South* 5: 5-80. <http://europeansouth.postcolonialitalia.it/8-journal-issue/20-5-2019-contents>. Ultimo accesso 10 aprile 2021.
- Herd, David e Anna Pincus, a cura di. 2016. *Refugee Tales*. Manchester: Comma Press.
- . 2017. *Refugee Tales II*. Manchester: Comma Press.
- . 2019. *Refugee Tales III*. Manchester: Comma Press.
- . 2021. *Refugee Tales IV*. Manchester: Comma Press.
- Human Rights and Migration Law Clinic. 2020. "Report on European pre-removal detention centers during the COVID-19 pandemic — Specific view on the Czech Republic, Italy, Slovakia, Spain, Sweden and the UK." <http://www.iuctorino.it/wp-content/uploads/Report-Pre-removal-detention-centers-during-COVID-19-2020---View-on-CZ-IT-SK-ES-SE-UK-Final.pdf>. Ultimo accesso 10 aprile 2021.
- Refugee Tales. 2021. Last modified n.d. 2021. <https://www.refugeetales.org/>. Ultimo accesso 10 aprile 2021.
- Veglio, Maurizio. 2017. "Humans Translated. In dialogue with asylum seekers." *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza* 2:1-41.

———. 2020. *La malapena. Sulla crisi della giustizia al tempo dei centri di trattenimento per gli stranieri*. Torino: SEB27.

———. 2022 (in corso di pubblicazione). *Locked down again: Migrants' detention during the pandemic*. Comunicazione al convegno "Crisis, Risks and New Regionalisms in Europe: Narrating flight and asylum," 6 novembre 2020, Università Statale di Milano e Technische Universitaet di Chemnitz.

Claudia Gualtieri insegna Culture Anglofone e Cultura Inglese nel corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale all'Università degli studi di Milano. È esperta di Studi postcoloniali e di Studi culturali. Nel 2018 ha curato *Migration and the Contemporary Mediterranean. Shifting Cultures in Twentieth-First-Century Italy and Beyond* e *Utopia in the Present: Cultural Politics and Change*; nel 2020, con Miriam Bait, ha curato *Conversations on Utopia. Cultural and Communication Practices*. È in corso di pubblicazione la traduzione, con Roberto Pedretti, di una raccolta di saggi di Lawrence Grossberg.

Maurizio Veglio è avvocato esperto in diritto dell'immigrazione ed è docente di Migration Law in Practice presso l'International University College (IUC) di Torino. Nel 2020 ha pubblicato *La malapena. Sulla crisi della giustizia al tempo dei centri di trattenimento degli stranieri*, uno studio sui meccanismi giuridici e sociali di esclusione dei trattenuti nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio. (CPR). È stato tra i promotori della manifestazione di Torino del 4 giugno 2021 per la denuncia delle condizioni di vita delle persone reclusi nel CPR. In quest'occasione è stato presentato il Libro nero sul Centro di Permanenza per i Rimpatri di Torino.